

per valerfi di quel troppo credulo Popolo a battere gli Spagnuoli, finchè così portasse il proprio interesse.

QUAL poi fosse il fine de' poveri Messinesi condotti in Francia, eccolo. Furono dispersi per varie Città, e mantenuti per un anno e mezzo alle spese del Re; poscia obbligati sotto pena della vita ad uscire di quel Regno con tanto danaro da far viaggio fino a' confini. Laonde si ridussero anche persone nobili a mendicare il vitto; altri divennero banditi, cioè assassini di strade; e circa mille e cinquecento de' più disperati passarono in Turchia, e rinnegarono la Fede. Più di cinquecento altri con Passaporti de' gli Ambasciatori Spagnuoli se ne ritornarono alla patria, credendosi ben in sella; ma a riserva di quattro, gli altri dal Vicerè *Marchese de las Navas* furono condannati alla forca o al remo. Se poi fosse più lodevole ed utile sì gran rigore, o pure qualche misura di Clemenza verso un Popolo, che s'era punito da sè stesso: lo deciderà, chi ha più senno di me. Erano tuttavia in piedi i Trattati di Pace nel Congresso di Nimega, quando il *Re Luigi XIV.* per migliorar le sue condizioni, andò nel furore del verno a impadronirsi di Gante e d'Ipri. Poi si diede a meneggiar con tante arti gli spiriti Ollandesi, adescandoli specialmente colla restituzione dell'importante Piazza di Mastrich, e con altri vantaggi, che li ridusse a far seco una Pace particolare, la quale fu stipolata nel dì dieci d'Agosto. Curiosa cosa fu il vedere, che *Guglielmo Principe d'Oranges* fingendo di nulla saper di quella Pace, o sapendolo, per altri suoi motivi andò all'improvviso ad assalire l'Armata Franzese, comandata dal *Duca di Lucemburgo*, che allora assediava la Città di Mons. Restò indecisa la vittoria; ma' gran sangue costò all'una parte e all'altra il combattimento. Allora fu, che gli Spagnuoli furono forzati a dar mano alla Pace, riuscita ben diversa dalle precedenti lor lusinghiere speranze; perciocchè in mano del Re Cristianissimo restarono la Franca Contea, Valenciennes, Bouchain, Condè, Ipri, Sant'Omer, Cambrai, ed altri Luoghi. L'altre Terre conquistate tornarono alla Spagna. Fu sottoscritta questa Pace nel dì 17. di Settembre in Nimega, e se riuscisse disgustosa a gli Spagnuoli, non occorre a me di dirlo. Non si pose per questo fine alla guerra dell'Imperadore e d'altri Collegati contro la Francia; ma dappoichè era riuscito a' Franzesi di staccar dalla Lega Ollandesi e Spagnuoli, eglino maggiormente alzarono la testa, e non poco si pensò ad ottenere una suspension d'armi, tanto che si trovasse maniera di condurre anche questi altri ad un'intera Pace.